

Prof. MASSIMO GANDOLFINI

Specialista in Neurochirurgia

Specialista in Psichiatria

Presidente nazionale Ass. Family Day – APS

Audizione informale – risoluzione SASSO 7-00203: “adozione di linee guida volte a favorire il rispetto delle differenze nel sistema scolastico”. Camera dei Deputati, Commissione VII “Cultura, Scienza e Istruzione”, Roma 25.03.2024

Egregio Signor Presidente, Egregi Deputati, grazie per l’invito a questa Audizione.

Considerato il tempo limitato a mia disposizione e la vastità dell’argomento in discussione – l’ideologia di “identità di genere”, detta “ideologia gender” - mi devo limitare ad esporre le questioni che, a mio avviso, hanno una particolare rilevanza.

Ancora oggi, incredibilmente, si sente affermare che il “gender” non esiste! Sarebbe un espediente costruito ad arte per discriminare persone di “genere non conforme”, stante che la biologia umana, oltre che l’intera storia dell’umanità, ci consegnano due generi ben identificati e identificabili: femmina (F) e maschio (M). All’interno di questa inequivocabile strutturazione della specie umana, esistono quadri che potremmo definire “intermedi” fra maschile e femminile. Si tratta di condizioni che rientrano nel capitolo delle “anomalie dello sviluppo sessuale”, su base genetica, cromosomica, ormonale, fenotipica. Al solo fine di specificare meglio quanto sto esponendo, intendo riferirmi a condizioni tipo Sindrome di Turner, di Klinefelter, di Morris, stati intersessuali da pseudoermafroditismo, aneuploidie ecc... Si comprende bene che non si tratta di “generi” diversi, da aggiungere a M/F, bensì di condizioni patologiche, da affrontare in ambito medico specialistico.

Quando si parla, dunque, di “ideologia gender” ci si riferisce ad un quadro di assiomi – completamente slegati da ogni evidenza scientifica di biologia umana – il cui fondamento risiede nel principio di

autodeterminazione/autoidentificazione/autoassegnazione, in base al quale il genere è la “percezione di sé” da parte del soggetto, indipendentemente dalla propria oggettiva strutturazione biologica sessuata. Detto in termini concreti: un soggetto biologicamente maschio può liberamente percepirsi femmina, o altro genere, ed esigere di vivere e di essere riconosciuto in modo conforme al genere scelto, definito proprio per questo “genere di elezione”. I generi di elezione, ad oggi disponibili, sono 72, a partire dai più noti, presenti nell’acronimo LGBTIQ+ (<https://www.psyeventi.it>; <https://72gender.com>>72-genders; “weargayplanter.com”- Gayly Planet), ove + sta ad indicare un numero “fluidico” non esprimibile in termini rigidi.

Tutta la storia della pedagogia e della neuropsichiatria – in particolare nell'età dello sviluppo – indica nello stretto rapporto con il reale (Principio di Realtà) il principio cardine su cui strutturare una personalità solida, sicura, stabile. Il primo passo per una corretta identificazione di sé, è la conoscenza/comprendimento del proprio corpo, in rapporto a sé stesso, all'altro da sé e con il mondo circostante, in quanto fa crescere il soggetto nella consapevolezza delle relazioni di vita che lo attendono. Seminare un "dubbio" in questo delicatissimo processo di autocomprendimento – ponendo in sordina la sessuazione biologica ed esaltando un processo di autodeterminazione (molto contingente, transeunte, ondivago, ricco di emozioni/sogni intrinsecamente destinati a subire innumerevoli variazioni nel tempo, proprio perché prive di fondamento organico) - significa esporre il soggetto ad uno stato di angosciosa mancanza di solidità su cui "costruirsi". La riproduzione della specie umana è fondata sulla binarietà e complementarietà sessuata M/F e uno sviluppo sessuale armonico, affettivo ed erotico, richiede la conoscenza delle regole che la biologia ha fissate. Per metafora, proviamo a pensare che cosa succederebbe se insegnassimo ai nostri alunni un'aritmetica in cui ognuno può scegliere se $2+2$ fa 4, oppure 3, oppure 5 o altro!!! Analogamente, fuori di metafora, i generi sono due M/F, l'identità di genere significa essere M o F, esistono condizioni particolari da inquadrarsi nel capitolo dei disturbi dello sviluppo sessuale, e l'identità di genere basata sulla percezione di sé è frutto di un'ideologia dannosa e pericolosa.

Ciò detto, certamente i nostri bambini/ragazzi/giovani devono essere educati al rispetto assoluto di chiunque, perché ogni essere umano è portatore di una dignità che nulla e nessuno può cancellare o misconoscere. Ogni discriminazione, atto di bullismo o di violenza, sulla base di caratteristiche personali o sociali – come recitano gli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione – va assolutamente condannato. Il corretto insegnamento dell'educazione civica è l'antidoto più utile ed efficace per evitare che – con il pretesto di tutelare le diversità e contrastare le discriminazioni in ambito di orientamento e condotta sessuale – si introducano nell'ordinamento scolastico indottrinamenti ideologici, che nulla hanno a che fare con la scienza e con l'antropologia umana.

Ringrazio il Signor Presidente e i Signori Deputati per l'attenzione che mi hanno dedicato, e mi dichiaro a Loro assoluta disposizione per qualsiasi chiarimento ritengano utile.

Prof. Massimo Gandolfini
Roma 25.03.2024